

**PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

**RELAZIONE FINALE**  
**Progetto “A scuola di dislessia”**  
**“Tanti fili per una sola rete”- d.s.a una “risorsa” da condividere**

**RESPONSABILE PROGETTO: Prof. Francesco Donato**

**DOCENTI COINVOLTI:**

**Prof. Marco Celeghin (inglese)**

**Prof.ssa Alessandra Delù (matematica)**

**Il Dirigente Scolastico dott.ssa Francesca Calà**

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

**ALUNNI CON DSA PER CUI SI PREVEDEVA L'INTERVENTO : 18**

**ALTRI ALUNNI PER CUI SI PREVEDEVA L'INTERVENTO : 8**

**ALUNNI TOTALI FREQUENTANTI LE ATTIVITA' : 26**

### **RELAZIONE SUL PROGETTO**

#### **Contesto in cui opera l' I.C. "U.SABA" E MISSION DEL PROGETTO**

L' Istituto Comprensivo "U. SABA" è costituito da 4 plessi (2 di scuola secondaria con oltre 500 alunni e 2 di scuola primaria con circa 500 alunni), dislocate in un'area di circa 1 km.

Negli ultimi dieci anni il quartiere, abitato da un ceto medio-basso (piccoli commercianti, impiegati, operai), ha subito notevoli cambiamenti socioculturali, accogliendo un notevole flusso di origine rumena e marocchina ed in minor parte di stranieri provenienti dal resto dell'Africa, dalla Cina e da altri paesi dell'Europa dell'est. Tale flusso ha inciso notevolmente sull'utenza scolastica che ora è composta al 40% circa da alunni non italiani o nati in Italia da famiglie straniere.

Rispetto agli alunni italiani le famiglie svolgono spesso lavori che non gli permettono di seguire adeguatamente i figli nello studio, il che comporta un grave carico di lavoro per la scuola dal punto di vista didattico ma anche rispetto alle problematiche psicologiche e comportamentali connesse con una tale situazione (alto rischio di dispersione scolastica, comportamenti non adeguati, difficoltà nella gestione delle classi e nella tutela degli alunni più deboli, livellamento verso il basso degli obiettivi didattici).

Ciò naturalmente ha anche una ricaduta su tutti gli alunni con problemi o disturbi dell'apprendimento tra i quali vi sono anche alunni stranieri che si trovano quindi ad affrontare una situazione ancora più complessa, dovendosi confrontare oltre che con le problematiche linguistiche anche con le difficoltà legate ai disturbi.

Anche l'istituto negli ultimi cinque anni ha subito delle trasformazioni con una stabilizzazione di gran parte dei docenti che, malgrado il carico di lavoro e le difficoltà, sono molto sensibili ai bisogni dei ragazzi e hanno voglia di mettersi in gioco sia livello didattico che umano, cercando nuove soluzioni rispetto alla realtà ed alla complessità della scuola che cambia di anno in anno.

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

### **MOTIVAZIONI CHE HANNO SPINTO I DOCENTI A “METTERSISI IN GIOCO”**

Come responsabile del progetto mi sono avvicinato al mondo dei disturbi specifici dell'apprendimento ed ad un approccio alternativo allo studio ed al tempo scuola, partendo dai miei studi e dal mio percorso di capo scout, non trovando nell'impostazione dell'ambiente scolastico un clima pienamente funzionale all'apprendimento e poco stimolante la curiosità che è il solo motore che può rendere efficace tale processo e che possa sviluppare delle competenze durature.

I corsi e le conferenze che ho seguito negli ultimi 7 anni, culminati con il master sui d.s.a. (Università di Torino) con i quali ho voluto acquisire una competenza più ampia in materia, mi hanno spinto ad avviare un cambiamento nelle pratiche didattiche attraverso la diffusione di quanto appreso durante la mia formazione e grazie al confronto ed all'interscambio con colleghi e associazioni.

Quanto fino ad oggi messo in campo dai genitori dell'AID, costituisce un esempio di come sia possibile cambiare delle dinamiche cristallizzate partendo dal basso, dai bisogni reali dell'utenza, riuscendo a mettere insieme risorse, interessi e competenze, spesso parcellizzate ed avviando un rinnovamento su scala nazionale che coinvolga tutte le istituzioni.

L'utenza e le esigenze ad essa connesse rendono ancora più critica l'impostazione didattica e metodologia nella nostra scuola, spingendo molti colleghi a sperimentare ed aggiornarsi, alla ricerca di soluzioni più efficaci, ma anche allo scopo di rendere l'esperienza didattica più piacevole per i ragazzi e per gli stessi insegnanti.

### **SCELTA DEL LOGO**

E' nata quindi una rete di interessi, scambi di opinioni ed attività, suggerimenti e condivisioni che ha spinto alcuni di noi a confrontarci in un percorso di crescita che ha preso forma nel progetto.

Su questa volontà di scommettere e metterci alla prova è stato avviato il lavoro che ha portato e si è sviluppato nel corso di un anno e che ha come logo un ragnetto sorridente; un essere piccolo, spesso ignorato, che è in grado, con fili invisibili, di unire punti e realtà distanti, costruendo un intreccio di relazioni e risorse in grado di sostenere pesi e tensioni notevoli, raggiungendo obiettivi ambiziosi, se confrontati con le risorse iniziali e la vastità delle problematiche da affrontare.

Nel logo figurano gli attori che devono essere coinvolti affinché la rete abbia senso e sia efficace. Al centro di tutto, in evidenza, c'è il “TU” che oltre a rivolgersi in prima persona a chi legge, vuole restituire centralità alle esigenze ed alla persona-alunno, considerata nella sua interezza e non omologata al ruolo di alunno, di colui il quale, etimologicamente, deve essere nutrito, ma non ha altri compiti se non quello di aprire la bocca ed essere il destinatario di un rapporto quasi monodirezionale.

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

### **BASI TEORICHE SULLE QUALI SI SVILUPPA IL PROGETTO**

Nelle attività proposte alle diverse classi e nel gruppo pomeridiano sui dsa sono stati presi come punti di riferimento le teorie sulla differenziazione (Tomlinson), tenendo conto delle differenze degli studenti attraverso accurate osservazioni e colloqui con genitori e famiglie, così da sviluppare una progettazione calibrata sulle necessità di ognuno e del gruppo classe nel suo insieme.

In ciò si è tenuto conto dei bisogni espressi dagli allievi, per attivare interessi radicati nel profondo e sviluppare le loro abilità e tenendo conto delle condizioni grazie alle quali lo studente potesse dare il meglio di sé, rispettando le preferenze personali in relazione allo stile di apprendimento, al tipo d'intelligenza, al genere, all'appartenenza etnica e culturale, alle emozioni e alle esperienze personali e provenienti dalla vita in classe.

Le linee guida sui dsa indicano la necessità di offrire una serie di strumenti compensativi e dispensativi ai ragazzi che devono però riuscire a comprendere le potenzialità di ogni strumento, riuscendo alla fine a scegliere quello più adatto alla propria personalità.

Si è cercato quindi di fornire un ampio ventaglio di tali strumenti, facendo sperimentare e prendere confidenza con ciascuno di essi in modo giocoso, valutandone possibili vantaggi e svantaggi.

Si è ribadito come i primi garanti del successo sono proprio i ragazzi che devono in ogni occasione riuscire a trovare la soluzione più opportuna e richiedere a docenti e compagni il rispetto delle proprie necessità; se questa consapevolezza manca e se non si riesce ad attivare un dialogo, appare difficile che gli adulti possano individuare le soluzioni più opportune.

Il periodo passato alla scuola secondaria è fondamentale poiché è quello in cui si matura la consapevolezza di sé e si mette a punto il proprio metodo di studio. Se in tale periodo non si raggiungono questi obiettivi il rischio è che alle scuole superiori si ceda alla tentazione di rinunciare agli strumenti compensativi pur di "sentirsi uguali agli altri", rinunciando implicitamente alla possibilità di un successo scolastico che solo tali aiuti possono agevolare.

E' stato molto significativo per tutti i partecipanti l'apporto di Vittorio che nel presentare agli altri i propri problemi ha detto: "io non mi vergogno di essere dislessico anzi ne sono fiero, sono altre le cose per cui uno si deve vergognare!"

Partendo da questa fierezza, consapevole anche dei propri limiti, è stato chiesto ad ognuno di loro di esplicitare i punti di forza e di debolezza, spiegando che un tale lavoro deve essere condiviso e completato dal dialogo con docenti ed adulti e deve portare ad un lavoro di potenziamento dei propri aspetti positivi e l'attivazione di strategie per ridurre e limitare l'influenza di quelli negativi.

Grafici, schemi, disegni, tabelle, formulari, tavole pitagoriche, power point, ecc sono stati utilizzati per valorizzare le idee e le diverse interpretazioni emerse rispetto ai vari temi affrontati, soffermandosi sull'importanza della ricerca e della comprensione degli errori e l'esplicitazione delle procedure che ognuno mette in campo per arrivare alla risoluzione del compito.

La valutazione, a cui è stata dedicata una specifica attività che ha coinvolto diverse classi, i partecipanti al corso ed alle tavole rotonde (vedi allegati e file multimediali) e l'intero collegio docenti unitario (primaria e secondaria) non deve essere mai sommativa, ma deve tener conto dell'intero percorso dell'allievo e dei progressi fatti rispetto al punto di partenza; in tal caso diventa formativa sia per il discente che per il docente stesso e valorizzante per entrambi: gli allievi devono avere la possibilità di stabilire con l'ausilio del docente gli obiettivi personalizzati oltre a quelli del gruppo classe.

La didattica in classe deve essere basata sul principio e sulla consapevolezza personale che "ognuno è unico" e non che "tutti siamo uguali". Proprio questa unicità deve essere conosciuta dal ragazzo e riconosciuta dall'adulto che deve valutare sulla base del punto di partenza e sulle capacità personali. Ecco perché il "6" di un alunno non può essere mai paragonato al "6" di un altro che avrà difficoltà e potenzialità diverse.

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

Pertanto gli allievi sono valutati con modalità differenti, avendo ciascuno un percorso personalizzato.

In ciò diventa fondamentale il ruolo dell'insegnante che deve essere "mediatore" (Feuerstein), selezionando gli stimoli e mettendoli in relazione con gli apprendimenti pregressi, collegandoli con le origini culturali delle etnie di provenienza (ricordo la notevole incidenza di alunni stranieri nelle classi prese in considerazione).

Il mediatore deve invitare a categorizzare, a operare inferenze, attivare la "zona di sviluppo prossimale" che permette di arrivare un po' oltre le possibilità attese (Vygotskij), deve rendere consapevole la presa di coscienza dello spazio e del tempo per aiutare la costruzione del senso storico (le origini, le radici, la storia di Sé, il progettare il proprio futuro, l'immaginare le azioni e le scelte e le conseguenze positive e negative prima di effettuarli), ruolo del docente è portare ad operare scelte consapevoli nell'ottica dell'ottimismo, provando a riuscire senza scoraggiarsi. Infatti il pessimismo comporta il non scegliere, il non agire.

Questi temi messi in evidenza da Feuerstein, riconducono alla ricerca del significato e del senso che ognuno deve introdurre nella sua vita: noi esseri umani solamente fra tutte le specie siamo "costruttori di significato"; qui ci viene in aiuto la psicopedagogia di Bruner che soprattutto nelle sue ultime pubblicazioni introduce l'importanza del pensiero narrativo, perché attraverso esso riusciamo ad esternare i procedimenti cognitivi, psicologici, emotivi e culturali per poter ri-riflettere sulle nostre esperienze.

Rispetto a quanto detto precedentemente, appare chiaro come la didattica ed il rapporto a scuola non possa più essere considerato slegato da altre acquisizioni, abilità e competenze che si sviluppano nel resto della vita del ragazzo; né la scuola può continuare a parcellizzare e "settorializzare" nelle diverse materie le abilità e le competenze che ogni individuo deve far proprie.

Il pensiero narrativo che parte dalla persona nella sua interezza, viene a integrare anche la modalità di pensiero che storicamente è stata predominante nella scuola: quello logico-paradigmatico. Talvolta apportare modalità narrative, narrare con personaggi, inventare storie e vignette rende, oltre che più accattivante, anche più fruibile la materia di studio specialmente per chi ha difficoltà logiche, di collegamento o di memorizzazione.

Occorre tener conto, perché una persona possa sentirsi accolta ogni giorno nella vita scolastica, dei vissuti emotivi che la caratterizzano e delle modalità relazionali che vengono instaurate nel gruppo classe; di questo deve farsi carico il docente come mediatore; saper empatizzare, riconoscere il ruolo che le emozioni giocano anche nell'apprendimento, oltretutto nello star bene con Sé e con gli altri è fondamentale per gli insegnanti che devono comprendere questi stati emotivi, renderli espliciti ai ragazzi per poterli infine utilizzare come energie positive che facilitano l'autostima, il sentimento di essere persone soddisfatte di quello che si è, seppur sempre migliorabili, che tendono a realizzarsi nel rapporto con gli altri, operando nella realtà mettendo in campo competenze pro sociali (Bonino, Lo Coco, Tani).

Il clima positivo e relazionale di crescita diventa significativo per quanto riguarda le competenze della vita sociale e comporta un circolo virtuoso dove il docente cresce e si modifica in senso progressivo tanto quanto lo studente in un percorso che porta a superare le frustrazioni e gli ostacoli e ad attivare la motivazione intrinseca, in quanto ci si sente accolti ognuno per le proprie capacità e caratteristiche (Rogers).

Ogni persona ha la possibilità di operare attraverso intelligenze diverse ed utilizzare quei canali che le sono più confacenti per gli apprendimenti (Gardner, Goleman); pertanto conoscere i punti di forza degli studenti e aiutarli nella consapevolezza di come operano più agevolmente facilita l'autonomia di questi ultimi e la possibilità di avere esperienze di apprendimenti significativi che comportano una ristrutturazione più evoluta e fatta propria delle capacità olistiche della persona, considerata in toto anche con le sue competenze emotive-relazionali e sociali.

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

### **INCONTRI PER ALUNNI a.s. 2011-12**

**20-4-12 3h; V INCONTRO CONGIUNTO CON ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI;** Nel corso dell'incontro sono state esaminate le difficoltà di ognuno ed i punti di forza, le memotecniche e le strategie per risolvere compiti o problematiche.

**08-5-12 3h; VI INCONTRO CONGIUNTO CON ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI:** sono state approntate strategie di risoluzione dei problemi posti nell'incontro precedente che sono state inserite in diversi power point poi confluiti negli allegati 4,5,6,7. Ognuno ha messo in comune esperienze o lavori significativi per ottimizzare lo studio a casa, sono stati dati suggerimenti ed esempi pratici sul metodo di studio e su come prepararsi agli esami; sono state fatte prove su come affrontare il colloquio, uso del power point.

**Maggio-giugno: incontri individuali o a coppie specifici per gli alunni delle classi III per la preparazione della tesina e degli orali dell'esame.**

### **CALENDARIO DELLE ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA**

#### **DSA E SENSIBILIZZAZIONE CLASSI a.s. 2012-13**

(NB. Sono state inserite solo le ore effettuate al di fuori dell'orario di servizio, mentre lo svolgimento dell'attività su tutte la classi prime ha richiesto un numero maggiore di ore effettuate dal referente dsa nell'ambito delle attività curriculari o delle ore attribuite alla specifica funzione di referente)

08/10/12 : 2h ( 11,35-13.30 ) ACCOGLIENZA CLASSI PRIME (DIARIO DI BORDO)

10/10/12 : 1h ( 8.00-8.55 ) ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

11/10/12 : 3h ; ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

15/10/12 : 2h (10.30-12.30 )ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

16/10/12 : 3h (8.00-8.55 )ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

17/10/12 : 2h (8.00-8.55;12.40-13.30) ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

19/10/12: 3h (10.30-13.30) ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

22/10/12 : 2h (10.35-12.40) ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

23/10/13 : 2h (8.00-8.55 12.40-13.30 )ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

## PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato

### CALENDARIO INCONTRI POMERIDIANI PER RAGAZZI CON DSA a.s. 2012-13 ; (13,30-16,30)

- 27/09/12 3h; I INCONTRO SPECIFICO PER ALUNNI DELLE CLASSI PRIME:** presentazione dei partecipanti, cosa sono i dsa per me. Gioco sulla memoria, conosciamo il nostro cervello ed i nostri limiti per sfruttare al massimo le nostre potenzialità, giochiamo con le lingue; legge 170 e i miei diritti; spiegazione dell'attività di accoglienza e sensibilizzazione sui dsa in preparazione dell'outing.
- 04/10/12 3h; II INCONTRO SPECIFICO PER ALUNNI DELLE CLASSI PRIME:** presentazione dei nuovi partecipanti, *Come studio ?; come posso studiare in modo più efficace?; quali strumenti tecnologici posso usare per studiare meglio?;* legge 170 e linee guida; spiegazione dell'attività di accoglienza e sensibilizzazione sui dsa in preparazione dell'outing (NB l'outing è avvenuto quando gli alunni si dimostravano pronti e compatibilmente con la possibilità di inserire l'attività nelle ore di lezione della classe).
- 11/10/12 3h; III INCONTRO SPECIFICO PER ALUNNI DELLE CLASSI PRIME:** utilizzo degli allegati 4,5,6,7; *Comprendere i dsa e come funziona il mio cervello, Alla radice delle parole* (viaggio nella linguistica italiana, inglese e francese) *analisi dei compiti per casa e delle difficoltà;* preparazione dell'outing (NB l'outing è avvenuto quando gli alunni si dimostravano pronti e compatibilmente con la possibilità di inserire l'attività nelle ore di lezione della classe).
- 30/10/12 3h; IV INCONTRO CONGIUNTO CON ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI;** presentazione dei partecipanti utilizzo degli allegati 4,5, preparazione dell'outing (NB l'outing è avvenuto quando gli alunni si dimostravano pronti e compatibilmente con la possibilità di inserire l'attività nelle ore di lezione della classe).
- 27/11/12 3h; V INCONTRO CONGIUNTO CON ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI;** utilizzo degli allegati 5,6,7; *come studiare a casa? ; Cos'è un power point?*
- 13/12/13 3h; VI INCONTRO SPECIFICO PER ALUNNI DELLE CLASSI III;** Verifica dell'andamento dell'anno in vista delle valutazioni quadrimestrali, strategie di studio e preparazione alle interrogazioni; usiamo il power point (è stato affidato il compito di riadattare un power point durante le vacanze)
- 07-02-13: 3h; VII INCONTRO CONGIUNTO CON ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI;****Giochiamo con l'inglese: ricordare la pronuncia delle parole?**, le frasi, l'inglese intorno a noi. somministrazione di un modulo da compilare con i genitori, La storia-tante storie: trasformare la lezione in una rappresentazione (lavoro di gruppo aperto ai compagni di classe), tanti modi di studiare un avvenimento storico (simulazioni, giochi di ruolo, analisi causa-effetto, ecc).
- 26-03-13: 3h; VIII INCONTRO CONGIUNTO CON ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI;**  
"Geometria-mamma mia!": trucchi e segreti per affrontare i compiti di geometria. Giochiamo con la matematica "abra cad-algebra"; utilizzo degli allegati 5,6,7; Verifica dell'andamento dell'anno in vista delle valutazioni quadrimestrali, difficoltà riscontrate e strategie per recuperare e migliorare i voti.
- 09-4-13: IX INCONTRO CONGIUNTO CON ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI;** analisi del testo, La storia-tante storie, prepariamoci agli esami: strategie, organizzazione del lavoro, ecc.; utilizzo degli allegati 5,6,7.
- 17-4-13: IX INCONTRO CONGIUNTO CON ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI; (3h), "FARE ESPERIENZE DI EDUCAZIONE MATEMATICA"**
- 22-2-13: X INCONTRO CONGIUNTO CON ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI; (3h), "FARE ESPERIENZE DI EDUCAZIONE MATEMATICA"**
- 23-5-13: XI INCONTRO CON LE FAMIGLIE, FESTA DI CONCLUSIONE PROGETTO:** verifica andamento anno scolastico, individuazione dei punti su cui lavorare il prossimo anno,

### CALENDARIO INCONTRI DI FORMAZIONE PER FAMIGLIE E DOCENTI a.s. 2012-13

- 27-11-12 (17.00-19,30): I INCONTRO** Panoramica sui dsa, vedi allegato 4,5,6,7,13,14
- 13-12-12 (17.00-19,30): II INCONTRO;** Panoramica sui dsa, Strumenti compensativi e memotecniche vedi allegato 4,5,6,7,13,14
- 26-03-13 (17.00-19,30): III INCONTRO;** Strumenti compensativi e memotecniche, vedi allegato 6,7,8 ,14
- 18-4-13(17.00-19,30): IV INCONTRO;** **Strumenti compensativi e memotecniche, tavola rotonda,** vedi allegato 6,7,8,14,15, MATERIALE AUDIO E VIDEO

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

### **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE E DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI**

L'obiettivo di restituire centralità allievo, per molti alunni è stata una vera e propria “ricostruzione del proprio sé”, dopo esperienze fortemente negative o traumatizzanti vissute alla scuola primaria, è stato sviluppato con una serie di incontri differenziati per classi.

**Tali incontri, hanno abbracciato due anni scolastici: 2011-12 (II quadrimestre) e 2012-13 (I e II quadrimestre)**

#### **PARTE I: PROGETTO a.s. 2011-12**

Il progetto ha preso il via durante il mese di aprile del 2012; gli incontri erano finalizzati a far acquisire una maggiore consapevolezza e competenza ai ragazzi delle classi terze, in vista degli esami, attraverso l'acquisizione di memotecniche (vedi allegato 15), strategie di studio e ottimizzazione delle proprie capacità.

Questi sessioni di lavoro sono state seguite e condivise con i compagni delle altre classi ed hanno gettato le basi per la seconda parte del progetto che si sarebbe sviluppato per tutto il 2012-2013.

Gli incontri sono stati gestiti seguendo in parte il power point utilizzato per il corso dei docenti e famiglie. L'utilizzo del power point come strumento didattico ha portato anche a prendere confidenza con tale software fino ad elaborare, con alcuni alunni che lo hanno scelto come strumento di presentazione agli esami di III, un percorso multimediale che ha abbracciato tutto il periodo di inizio novecento caratterizzato dalla Belle Epoque.

#### **PARTE II: PROGETTO a.s. 2012-13**

Il nuovo anno scolastico ha visto un massiccio inserimento di alunni con dsa (14) ai quali si sono aggiunti altri ragazzi che presentavano difficoltà attribuibili ai dsa. Per favorire una positivo approccio alla nuova realtà scolastica a partire da giugno fino a settembre, erano stati invitati i genitori ed i futuri alunni a colloquio con il referente che raccoglieva una descrizione delle difficoltà e necessità esposte dal ragazzo e dalla famiglia per informare poi i docenti e, se possibile faceva visitare la scuola ed i luoghi in cui si sarebbe svolto il progetto (aula magna, aule multimediali), esponendo gli obiettivi di una tale attività, cioè: acquistare consapevolezza delle proprie difficoltà, fiducia nei docenti, nei compagni e nella famiglia, condividere con la classe i propri bisogni, trovare soluzioni ai problemi presenti e futuri in un'ottica di fiducia e cambiamento.

Da settembre sono partiti gli incontri informali (chiacchierate e brevi momenti) e per classe (I,II) Tali momenti erano propedeutici a superare piccoli ostacoli e stabilire un rapporto di fiducia con il referente e stabilire le date degli incontri, venendo incontro a tutte le necessità.

I primi due incontri del progetto sono stati tarati sulle necessità delle classi prime ed a loro riservati. Era indispensabile creare un clima sereno e gioioso che permettesse loro di dialogare e rapportarsi con gli altri in modo limpido e fiducioso prima di incontrare i compagni con dsa delle classi superiori e iniziare il lavoro di sensibilizzazione sui dsa ed di outing in classe.

Si è deciso di pranzare insieme nel giardino della scuola, sfruttando il clima ancora estivo e l'ambiente rigoglioso, instaurando un clima di convivialità ed allegria, grazie anche a giochi che hanno movimentato il momento della presentazione iniziale.

Dopo il momento in giardino si è passati nell'aula multimediale, dove sono stati esposti gli obiettivi del progetto ed ognuno è stato invitato a raccontare la propria storia e la propria esperienza scolastica e personale alla luce del peso relativo ai dsa (filmato ALLEGATO n.14: CREAZIONE GRUPPO DSA 2012-13).

I ragazzi e le famiglie hanno accettato di registrare e filmare, attraverso i cellulari, i loro interventi comprendendo l'importanza di poter condividere anche in un secondo tempo ed anche con altre persone questi momenti.



## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

E' stata incredibile la lucidità con la quale hanno esposto il tutto e la chiarezza con cui hanno identificato le problematiche ed i propri limiti, come anche la richiesta di specifici strumenti compensativi e dispensativi.

Ci sono stati momenti di grande emozione provati quando un ragazzo ha iniziato a raccontare dei suoi cinque anni alla primaria, vissuti come un doloroso cammino fatto di isolamento, incomprensione, svalutazione ed annullamento di sé ed incapacità di reagire o trovare degli elementi positivi.

Già dai primi incontri il sorriso e l'allegria erano diventati la costante del gruppo che, anche nei corridoi della scuola, aveva iniziato ad intessere relazioni di amicizia e simpatie, molto utili per superare le incertezze legate all'inserimento nel nuovo ambiente e divenendo essi stessi promotori di amicizia e aiuto in classe.

Le attività svolte hanno spesso reso necessario incrociare le competenze dei docenti, spesso al docente che aveva impostato l'incontro si affiancava un secondo docente che poteva intervenire o aiutava i ragazzi in caso di necessità.

Tra le diverse attività e temi affrontati sviluppatasi principalmente attraverso i power point degli allegati 4,5,6,7, si è dato particolare spazio ad un'analisi linguistica delle varie lingue, basata sulla ricerca della radice della parola. Questo tipo di intervento che ha portato ad un gioco che prevedeva la caccia ai suffissi latini (cum,ex,ad,de, ecc) e delle loro trasformazioni (assimilazione regressiva e progressiva), ha permesso di spaziare e chiarire i significati di molte parole italiane e straniere, attivando delle strategie che aiutano a semplificare la comprensione dei testi, specialmente rispetto a vocaboli tecnici.

Una tale visione della lingua italiana ha poi permesso di effettuare un raffronto con il francese e l'inglese ed ha destato molto interesse nei ragazzi, con un notevole vantaggio nell'approccio a materie che risultano comunque ostiche per i disturbi dovuti ai dsa.

## **RISORSE E LA LORO GESTIONE**

Sulla base dei riferimenti teorici sopra esposti, il progetto è stato sviluppato dai 3 docenti di diverse discipline (sostegno-referente dsa, matematica, inglese) e si è poi esteso in itinere ad altri docenti grazie alle riunioni dei consigli di classe e colleghi docenti e sulla base delle diverse esigenze ed opportunità che si sono via via presentate (collaborazioni con altre scuole del territorio, Rete di Unità territoriale per HC e disagio, tirocinio e gemellaggio con la scuola elementare di Avigliana, attività del Master sulla dislessia.).

Il team di docenti coinvolti ha messo a disposizione le proprie competenze ed interessi, sviluppandole realizzando delle slide in cui sono confluite le esperienze maturate e gli stimoli apportati dalla propria formazione personale (corsi di formazione su didattica della matematica, delle lingue straniere, lingua italiana per studenti stranieri, gestione dei siti internet e software libero e molto altro) cercando di estendere i risultati ottenuti nel gruppo del progetto alle classi di appartenenza ed al collegio docenti, mediante una serie di attività e lavori che già hanno avuto una ricaduta su diverse attività (progetto Lapis per fasce deboli, didattica in classe, recupero) e che si svilupperanno a partire dal prossimo anno scolastico diffondendo così le scelte metodologiche ed educative alla comunità docente e diffondendo così le pratiche di raccordo interdisciplinare.

Il clima di collaborazione ed interscambio tra il personale della scuola rispetto al progetto ha coinvolto anche i collaboratori scolastici che ricoprono un ruolo molto importante all'interno della scuola poiché, intervenendo in tutti quei frangenti nei quali l'attività didattica è momentaneamente sospesa (intervalli, spostamento degli alunni lungo i corridoi, cambi ora, momenti di difficoltà o malesseri degli alunni), sviluppano un rapporto particolare con gli alunni che si avvicina spesso al ruolo genitoriale, raccogliendo paure, difficoltà e malesseri che talvolta non possono essere raccontati direttamente agli insegnanti.

Questa funzione sociale, non istituzionalizzata ma egualmente importante è stata sfruttata e potenziata durante il progetto attraverso una sensibilizzazione del personale rispetto alle tematiche dei dsa, alle fragilità ad essi collegati, favorendo uno scambio di informazioni con i docenti ed il referente dsa.

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

Anche rispetto alle famiglie degli alunni o di coloro i quali si sono rivolti allo Sportello informativo, il personale ata ha svolto un ruolo di interfaccia, dando informazioni di base rispetto ad attività e docenti e prendendo nota di eventuali esigenze da parte dell'utenza e delle famiglie. L'intero personale ATA è stato coinvolto per lo svolgimento di attività extracurricolari come riunioni pomeridiane e corsi.

Le famiglie degli alunni sono state invitate a fornire i propri recapiti telefonici e la mail, così da poter essere inseriti in un'apposita mailing list (50 contatti tra famiglie della scuola e del territorio) ed essere informati di tutte le attività di formazione ed informazione presenti sul territorio cittadino e regionale e poter quindi contribuire allo sviluppo del progetto ed allo scambio di competenze e informazioni rispetto ai dsa.

Due genitori si sono resi disponibili, dopo aver seguito un corso di formazione, ad attivare, in collaborazione con l'AID, uno sportello informativo sui dsa e molti altri hanno partecipato alle attività del progetto. Inoltre ad inizio anno, attraverso incontri individuali con il referente e grazie ai colleghi docenti, le famiglie sono state invitate a creare una rete all'interno della classe, invitando nelle proprie abitazioni i compagni dei propri figli a studiare o incontrarsi anche solo per un momento di svago.

Queste iniziative, sono importantissime per creare un clima sereno in classe, superando barriere o diffidenze e sviluppando delle potenzialità che avranno una importante ricaduta sulle famiglie e sui docenti per tutta la durata del percorso formativo.

Estendono inoltre la sensibilità rispetto ai dsa e favoriscono la sensazione di isolamento sociale che spesso il passaggio alla secondaria comporta a causa dell'aumento delle ore di studio e delle attività. Creano inoltre uno spirito di collaborazione e amicizia tra le famiglie che possono gestire meglio sia i propri figli che le dinamiche della classe.

## PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato

### OBIETTIVI RAGGIUNTI – PROSPETTO SINTETICO

- **Favorire l'adozione di nuove tecnologie utilizzate a casa nell'ambiente scolastico.**
- **Favorire la diffusione di innovazioni didattiche utilizzando anche gli strumenti compensativi\tecnologici ormai diffusi a casa, ma poco sfruttati a scuola.**
- **Diffondere tra ragazzi e famiglie software e materiale disponibile in rete .**
  - I ragazzi hanno iniziato a lavorare con power point e impress (open office), utilizzando i lavori in aula, chi ha voluto portare il pc a scuola o una chiavetta ha ricevuto un pacchetto di software e giochi freeware relative a diverse materie per esercitarsi e potenziare abilità e conoscenze
  - si sta portando a termine un file di storia dell'arte (una sorta di ebook) con riassunti e immagini
  - 4 classi lavorano abitualmente con le LIM
  - sono stati realizzate due postazioni multimediali mobili, dotate di pc, videoproiettore e casse per poter utilizzare prodotti multimediali nelle classi non dotate di LIM
- **Offrire agli alunni degli incontri extrascolastici che li aiutino nella didattica e nella crescita personale.**
- **Diffondere l'uso di software didattico gratuito a casa, nelle aule dotate di lim e nei laboratori di informatica.**
- **Diffondere l'uso del Power point e altri software per le interrogazioni.**
- **Diffondere l'uso di tecniche d'insegnamento che favoriscano la memorizzazione.**
  - Negli incontri pomeridiani, sono state esplicate modalità di studio differenti e tecniche per facilitare lo studio e la memoria, facendo simulazioni di compiti in classe, sviluppi di temi e analisi di problemi storici e geografici relativi ad alcune parti del programma.
- **Offrire agli alunni ed alle famiglie degli spazi di incontro e confronto, rafforzando la collaborazione tra scuola e famiglie e della scuola e del territorio.**
  - Gli incontri del corso, destinati a docenti e famiglie di tutto il territorio, hanno permesso di acquisire un'ottica più completa sul peso dei disturbi, sulle metodologie didattiche e di studio; hanno fatto incontrare esigenze e proposte, creando anche delle amicizie tra i genitori e sviluppando collaborazioni
- **Rafforzare l'autonomia e l'autostima dell'allievo.**
  - Tutti i ragazzi che hanno partecipato agli incontri hanno migliorato al propria autostima e la sicurezza nel gestire le proprie difficoltà anche con l'aiuto dei compagni
- **Aiutare i ragazzi ad acquisire una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, incoraggiando gli alunni a parlare pubblicamente delle proprie difficoltà con i compagni di classe così da poter utilizzare senza riserve gli strumenti previsti dalla legge 170 e favorendo il successo scolastico.**

## PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato

- **Favorire il miglioramento delle soglie di attenzione, l'impegno e l'organizzazione del lavoro**
- **Favorire la conoscenza di se e la crescita dell'autostima degli alunni con dsa.**
  - I ragazzi sono stati resi consapevoli delle difficoltà connesse con i dsa e delle tutele legali, come anche delle strategie per rapportarsi con adulti, siano essi docenti o genitori e chiedere aiuto, superando timidezze.
- **Sensibilizzare i docenti sui dsa, fornendo loro degli input utili a mettere a punto strategie di insegnamento efficaci da diffondere nel territorio.**
  - I risultati del progetto sono stati e verranno diffusi in futuro, gettando le basi per un nuovo lavoro di sviluppo delle metodologie didattiche
- **Creare una "biblioteca dsa" a disposizione di alunni e docenti, all'interno della quale trovi posto una videoteca (lezioni, esperienze didattiche, conferenze, corsi ecc) e una sezione di materiale didattico.**
  - All'interno della biblioteca della sede è stata creato un settore destinato ai DSA ed alle EES-BES, il materiale è messo a disposizione sia in forma cartacea che elettronica a docenti e famiglie dell'Istituto.
  - I due hard disk acquistati dalla scuola costituiscono un mediateca contenente video, conferenze documenti e altro materiale messo a disposizione dei due plessi della secondaria per favorire la didattica
- **Creare con i ragazzi un filmato che raccolga le strategie didattiche e pratiche per superare le difficoltà, tale filmato potrà essere diffuso tra i ragazzi della scuola.**
  - La realizzazione del filmato in cui verranno selezionati i materiali video e audio raccolti è prevista per i mesi futuri (maggio-ottobre), poiché prevede dei tempi abbastanza lunghi dedicati a far acquisire le competenze necessarie all'utilizzo dei software di editing ed alla selezione ed alla modifica di tutto il materiale multimediale raccolto durante da parte dei ragazzi, poiché nelle ore del progetto si è dato maggiore spazio alle necessità didattiche avanzate dai ragazzi e dalle famiglie. Il video conclusivo verrà diffuso condiviso con docenti e famiglie con i risultati ottenuti e verrà pubblicato sul sito internet della scuola.
- **Ampliare l'offerta di servizi offerti agli alunni e al territorio grazie ad uno Sportello di ascolto-informazioni sulla dislessia (con apertura mensile di 2 h) gestito grazie ai genitori di alunni della scuola in collaborazione con l'AID Torino.**
  - Lo sportello rimasto attivo per tutto il 2011-12 dai genitori, è stato poi gestito dal referente dsa ed ha dato informazioni e consulenza ad oltre 50 persone che hanno potuto fissare appuntamenti in diversi orari e giorni più comodi alle loro necessità
- **Offrire consulenza e materiale alle scuole ed alle famiglie del territorio, mediante una serata sulla dislessia.**
- **Far comprendere ai docenti e alle famiglie i problemi affrontati dai ragazzi sia a scuola che a casa.**

## PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato

- **Favorire le buone pratiche didattiche e l'uso di strumenti compensativi per i dsa tra i docenti, così che tutta la classe ne possa trarre beneficio.**
  - Sono state organizzate 4 serate formative aperte a tutti delle quali l'ultima è stata gestita come una tavola rotonda
- **Offrire agli utenti della scuola un ambiente sensibile e accogliente capace di saper intuire e far fronte alle necessità degli alunni con dsa, differenziando e calibrando l'offerta didattica su ciascun individuo.**
  - Docenti e famiglie hanno usufruito del passaggio di tutte le informazioni, i suggerimenti e le strategie efficaci emerse durante gli incontri con il gruppo di ragazzi con dsa; tali dati hanno permesso di calibrare, anche in corso d'anno il pdp.
- **Sensibilizzare gli tutti gli alunni riguardo ai disturbi specifici dell'apprendimento**
- **Stimolare i ragazzi con dsa allo scambio di esperienze e di strategie per superare i problemi incontrati.**
  - Le attività stabilite nel protocollo di accoglienza hanno generato molto interesse e partecipazione in tutte le classi ed hanno creato un ambiente accogliente rispetto ai ragazzi con dsa e rispetto alle difficoltà di studio in generale
- **Creare una rete tra i genitori così da diffondere esperienze efficaci e creare un gruppo di aiuto reciproco.**
- **Offrire in base alle risorse disponibili (Associazioni, volontari) un aiuto pomeridiano allo studio**
  - due alunni hanno partecipato all'iniziativa promossa dall'AID, "Dai che ce la fai" preparando un "tesina" elettronica su ppt, con la collaborazione dei docenti. I volontari AID hanno ricevuto durante un incontro un quadro sul profilo didattico di ogni allievo e sui suoi punti di forza e di debolezza. Alcuni alunni sono stati indirizzati presso associazioni del territorio che collaborano con la scuola per fornire un aiuto pomeridiano allo studio
- **Creare un gruppo di interscambio e aiuto reciproco formato da allievi dsa**
  - il gruppo pomeridiano ha permesso lo scambio di pareri, esperienze e suggerimenti tra gli alunni più grandi ed i più piccoli, sviluppando forme di aiuto, anche psicologico, nei momenti di difficoltà. Le famiglie di tutte le classi con alunni con dsa sono state invitate dal referente dsa e dai docenti delle classi a creare dei momenti che potessero favorire la nascita di amicizie, anche al di fuori dello studio, attingendo alle risorse del territorio (associazioni sportive che collaborano con la scuola, scout, oratorio).
  - Diversi ragazzi si sono iscritti agli scout ottenendo un notevole miglioramento dell'autostima e raggiungendo una vera e propria "fioritura" delle proprie risorse e interessi. Le famiglie hanno, sotto questo aspetto, riportato un feedback estremamente positivo.
  - In una classe è stato sviluppato un percorso di attività improntato su quelle scout con ottimi risultati rispetto a sviluppo di spirito critico, amicizia, analisi dei bisogni altrui e risoluzioni di problemi

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

interpersonali.

### **RISULTATI OTTENUTI**

Gli alunni del nostro istituto vedono gli incontri del gruppo sui dsa come un momento gioioso in cui si apprendono informazioni nuove in modo diverso e divertente e si sperimentano dinamiche alternative di studio che devono essere portate e diffuse in classe.

Le attività di raccordo e sensibilizzazione svolte nelle singole classi hanno prodotto un grande interesse sui dsa e sulle attività a loro dedicate al punto che molti altri alunni non con dsa hanno chiesto di poter partecipare ed in alcuni casi sono stati inseriti in attività mirate di recupero che sfruttano proprio le tecniche diffuse dal corso.

Ogni classe è stata invitata a informarsi sulle attività svolte dal gruppo durante il progetto e comunicare al gruppo stesso eventuali attività o strategie particolarmente efficaci.

Anche le famiglie sono state invitate a comunicare eventuali suggerimenti, richieste o risorse da mettere in comune e diffondere nelle classi e anche al di fuori della scuola.

Da una verifica sull'andamento dei ragazzi partecipanti al gruppo è emerso che solo 3 alunni sui 21 che frequentano il corso hanno delle insufficienze significative, dovute a lacune accumulate alla scuola primaria ed scarsa costanza nello studio, ma hanno comunque beneficiato delle attività svolte.

### **PRODOTTI**

E' stato messo a punto un protocollo di accoglienza (allegato 12) che viene esposto alle famiglie ad inizio anno ed include un Patto di corresponsabilità scuola/famiglia che impegna entrambi a collaborare e monitorare l'andamento dell'alunno.

E' stato sviluppato un modello di PDP (allegato 1 e allegato 2) attivato per la scuola primaria e secondaria che tiene conto delle necessità della nostra utenza e dei diversi modelli proposti a livello nazionale, così da risultare di facile comprensione per tutti i soggetti, ma anche in grado di raccogliere tutte le informazioni importanti della diagnosi e offrire un'ampia scelta di strumenti compensativi e dispensativi, differenziati per materia.

Il PDP viene illustrato, punto per punto alle famiglie ed agli alunni. Ogni famiglia riceve in modalità cartacea o informatica il modello del PDP con la richiesta di compilarlo insieme all'alunno proponendo al consiglio di classe un modello compilato a matita che sarà poi verificato e ritrattato da ogni singolo docente relativamente alla propria specifica materia attraverso le proprie conoscenze dello studente e sulla base della propria competenza didattica. Spetta infatti al docente riuscire a tarare le richieste e gli obiettivi per poter potenziare sempre più la "zona di sviluppo prossimale".

Il PDP è stato poi diffuso a diversi istituti del territorio piemontese attraverso la rete territoriale di cui la scuola fa parte ed è stato anche condiviso fra i docenti (80) partecipanti come allievi al master di I livello sui dsa (a.s. 2012-13) organizzato dall'Università di Torino che lo hanno potuto confrontare col proprio o riadattare in base alle proprie necessità.

Tutto il lavoro svolto durante l'anno all'interno del progetto, oltre ad essere pubblicato e diffuso mediante il sito della scuola e le reti a cui essa è connessa, fornirà la base per un tavolo di scambio e ripensamento della didattica nel nostro Istituto che coinvolgerà tutte le discipline.

La fine dell'attività verrà festeggiata nel mese di giugno con una festa che diventerà un modo per salutare i compagni che si avviano a passare alla scuola secondaria e sarà un'occasione per rivolgere guardate al prossimo anno e ad i nuovi compagni che verranno.

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

E' stata avviata un'attività per favorire l'autovalutazione dei docenti attraverso l'individuazione, da parte degli alunni, dei parametri ritenuti più importanti per un bravo docente (ALLEGATO 10) e di una valutazione dell'indice di soddisfazione dei ragazzi nei confronti dei docenti e dei compagni.

Questo lavoro, compiuto su quattro classi, in cui erano presenti anche ragazzi con dsa, verrà poi condivisa con famiglie e docenti nelle attività di fine anno e nell'ultimo collegio docenti.

I risultati esposti nell'allegato risultano molto interessanti poiché evidenziano la scarsa attenzione che la struttura scolastica nazionale riserva ai bisogni dei ragazzi ed alla scarsa preparazione dei docenti rispetto all'assecondare e gestire tali bisogni (competenze psicologiche e didattico-pedagogiche), in netta contrapposizione con la normativa che, anche nel caso dei dsa, non riserva alcuna risorsa aggiuntiva alle scuole che si trovano a dover gestire classi sempre più complesse e più numerose, con il conseguente rischio di collasso delle stesse e dei docenti che, malgrado la loro volontà, non possono attuare i loro principi e le loro idee didattiche.

Una tale indagine ha dato dei risultati molto interessanti che saranno condivisi dal collegio docenti della scuola e potranno servire come spunto di riflessione e specchio dell'attività didattica di ogni docente. Già diversi insegnanti si sono mostrati disponibili a mettersi in discussione ed avere un feedback da parte dei propri studenti sul proprio operato per migliorare l'efficacia del proprio lavoro, attraverso una "pagella del docente".

Una tale apertura getta le basi per un lavoro di ripensamento sui parametri relativi alla valutazione degli alunni che sono da un lato ancora troppo vincolati ad una visione sommativa, ma anche troppo parziale, poiché legata all'attuazione dei curricula per materia (programmi), dall'altro ancora lontani da una didattica pragmatica e olistica che abbia come fine lo stimolo della curiosità degli alunni e il raggiungimento della loro felicità come principale incentivo allo studio.

Al giorno d'oggi, gran parte dell'impulso ad apprendere è affidato al voto, che non ha riscontro in altri campi della vita reale!

Le periodiche riunioni col gruppo hanno permesso di evidenziare eventuali limiti metodologici dell'azione docente sui ragazzi con dsa, focalizzandosi sull'individuazione dei problemi specifici e sull'individuazione di nuove strade risolutive; tali informazioni sono state poi relazionate ai docenti dell'alunno ed alle famiglie, al fine di rendere più efficace il loro impegno.

Allo stesso modo, i suggerimenti e le criticità espresse dal gruppo hanno in parte modificato l'argomento delle lezioni previste dal progetto, così da essere tarato sulle reali necessità dei ragazzi.

Tutti i punti messi in luce, le sperimentazioni e le tematiche verranno approfondite in futuro, così da dare continuità a quanto fatto fino ad ora, le sperimentazioni didattiche, le strategie ed i vari prodotti utili agli alunni ed alle famiglie, verranno diffuse nel territorio attraverso il sito internet ed incontri per alunni, insegnanti e famiglie.

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

### **07-02-13: 3h; VII INCONTRO CONGIUNTO CON ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI GIOCHIAMO CON L'INGLESE**

#### **RELAZIONE SULLE DI LINGUA INGLESE (PROF. CELEGHIN)**

Gli incontri sulle lingue straniere proposti ai ragazzi hanno cercato in primo luogo di raccogliere e condividere le difficoltà rispetto allo studio delle lingue straniere e quindi a comprendere il perché di tali difficoltà attraverso l'analisi dei disturbi di ognuno, rimarcando come questi problemi non hanno nulla a che fare con l'intelligenza e dimostrandolo attraverso delle slide di vertenti e degli strumenti compensativi.

I giochi, svolti in aula o proposti attraverso software libero sono stati diffusi e copiati nelle classi di appartenenza proprio dai ragazzi con dsa, al termine delle attività di "accoglienza" per valorizzare il loro ruolo e le attività svolte nel gruppo. Molti compagni si sono mostrati entusiasti e curiosi, ed anche gelosi delle attività svolte dal gruppo chiedendo di poter partecipare.

A quel punto è stato ribadito che il compito di diffondere tutte queste "scoperte" ed "invenzioni" in classe spettava proprio agli alunni con dsa.

Rispetto agli incontri con docenti e genitori, sono stati illustrati in profondità i problemi legati ai dsa, specialmente quelli dovuti al passaggio dall'italiano all'inglese e poi al francese, ai quali, nel caso di alunni stranieri, si aggiunge anche una lingua madre.

Si è quindi sottolineato come un processo così complicato e faticoso debba richiedere da parte degli adulti una adeguata attenzione nella valutazione e negli obiettivi.

E' emersa una grande difficoltà nello studio della seconda lingua (francese) sia da parte dei docenti che dai genitori che sottolineano l'utilità di concentrarsi sulla sola lingua inglese, più spendibile e diffusa nel mondo dei giovani e sulla rigidità normativa che non tiene conto delle reali difficoltà dei ragazzi. Alcuni genitori hanno sottolineato come una figura d'appoggio potrebbe sostenerli nello studio a scuola, per alleggerirli a casa dove spesso sono da soli.



## PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato

### RELAZIONE SUL LABORATORIO DI MATEMATICA (PROF. DELU')

Destinatari: ragazzi di I, II e III dell'I.C. "U.Saba"

**Finalità:**

*creare occasioni laboratoriali per "fare esperienze di educazione matematica";  
rafforzare un rapporto positivo con la matematica*

**Obiettivi:**

*conoscere e usare strumenti di lavoro per pensare e per agire  
suggerire alcune strategie sul metodo di lavoro  
avviare un processo di autovalutazione del proprio operato e guidare i ragazzi ad esplicitare la richiesta di aiuto*

**Tempi:** 2 incontri di tre ore ciascuno

**Modalità di conduzione :** laboratoriale

**Strumenti:** slide, DVD, lavagna con fogli, foglietti colorati, pennarelli, fagioli, metro del falegname, modellini in plastica di solidi

**Luogo:** aula magna

L'attività si è svolta in due incontri di tre ore ciascuno così strutturati.

#### I INCONTRO: LUNEDI 17 APRILE

**1<sup>a</sup> ora:** Nella prima ora, in concomitanza con la pausa pranzo, vi è stata la conoscenza del gruppo eterogeneo come età, classe di provenienza e tipologia di difficoltà. Questa conoscenza di tipo informale ha consentito di abbattere le barriere professore-allievo e di instaurare, quasi subito, un rapporto di fiducia e di apertura.

**2<sup>a</sup> ora:** L'attività è partita con la visione e conseguente discussione, del DVD dal titolo "*Paperino e la matematica*". La scelta di questo audiovisivo è stata dettata da due ragioni: quello di alleggerire il rapporto verso una disciplina troppo spesso temuta e poco amata, inoltre il DVD ha dato l'occasione di illustrare la ricchezza del linguaggio matematico attraverso l'utilizzo di immagini estremamente chiare a partire da situazioni di vita reale.

La reazione del gruppo è stata molto buona, i ragazzi si sono stupiti come la matematica e le temute operazioni, siano in stretta relazione con la musica e con il gioco (si pensi a quello del biliardo), e come le proporzioni siano alla base della struttura del nostro corpo e delle più belle opere artistiche presenti sul pianeta. Il DVD ha anche dato spunti di riflessione sulla necessità di trovare un "metodo" di lavoro per non "ingarbugliarsi" come Paperino, il protagonista del filmato.

Alla discussione libera è seguito un momento più guidato dove i ragazzi hanno dovuto riflettere individualmente su questi elementi:

ciò che piace e ciò che non piace della matematica,

ciò che è difficile e ciò che è ritenuto facile nella matematica;

che cosa ciascuno di loro chiede agli insegnanti per lavorare con soddisfazione e con piacere alla matematica.

Ogni ragazzo ha risposto in forma anonima su un post-it, alla fine vi è stata la lettura e la condivisione delle risposte. E' emerso un predominante piacere verso la matematica ludica, mentre non piacciono le verifiche e i calcoli.

Le parti più ostiche della disciplina hanno a che vedere con le divisioni, le frazioni e la geometria, mentre, da tutti, sono ritenute facili e divertenti le addizioni e le sottrazioni, oltre che le "espressioni corte".

Le parti più interessanti sono state le risposte che i ragazzi hanno dato in merito all'ultima domanda: nella maggior parte dei casi c'è stata una richiesta di più attenzione alle loro richieste di aiuto quando si fa la verifica, infatti emerge il desiderio di avere un "*insegnante che resti vicino, mente si fa il compito in classe*". Inoltre forte è la necessità di consultare "*schede di aiuto facili*" e soprattutto un considerevole numero di ragazzi ha esplicitato la richiesta di fare i compiti a scuola "*così se c'è qualche difficoltà ci sono i professori che ci aiutano*".

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

Gli interventi sono stati sorprendentemente chiari, consapevoli e ben espressi da parte di tutti i ragazzi che hanno partecipato al laboratorio.

**3<sup>a</sup> ora** L'attività svolta nell'ora precedente ha tracciato le linee guida per le successive proposte di lavoro pratico che hanno caratterizzato l'ultima ora.

A partire dalla richiesta di aiuto dei ragazzi rispetto alle operazioni, al calcolo e soprattutto alle divisioni, sono state sottoposte alla loro attenzione tre strumenti possibili di calcolo: le tabelle delle operazioni, la tavola pitagorica e la linea dei numeri.

Sono state proiettate sulla parete dell'aula magna e ciascuno ha potuto sperimentare l'utilizzo di questi tre strumenti per "fare i calcoli". I compagni suggerivano un'operazione e ciascuno provava a cimentarsi con gli strumenti preparati.

La partecipazione, nonostante fosse l'ottava ora della giornata, è stata buona e la consegna del materiale, predisposto per ciascuno di loro, ha consentito di continuare anche, autonomamente, la sperimentazione degli strumenti.

### **II INCONTRO: LUNEDÌ 22 APRILE**

**1<sup>a</sup> ora** Anche in questo secondo incontro si è voluto iniziare il lavoro con un momento informale, attraverso la condivisione del pranzo. Ciascuno ha parlato di sé, di come è andata la settimana e in quale modo ognuno ha ripensato all'attività della volta precedente.

Il laboratorio di matematica è iniziato con un'attività motoria: i ragazzi hanno preparato l'aula creando uno spazio che è diventato una "parte" del piano cartesiano. Ciò è stato possibile in quanto la pavimentazione riporta piastrelle quadrate. Sono state date loro le coordinate per spostarsi nello spazio e ciascuno è diventata una pedina sul piano, rappresentando via via i vertici di figure geometriche che si configuravano in relazione ai loro spostamenti nel piano.

L'attività è piaciuta molto perché un po' per volta il gruppo ha fatto esperienza di cosa voglia dire "coppia ordinata di punti", "coordinate", "asse delle ascisse", "asse delle ordinate", "vertice"....

**2<sup>a</sup> ora** Quanto è stato sperimentato precedentemente si è poi formalizzato sulla carta e dunque ciascuno sul foglio quadrettato ha riproposto l'attività prima svolta sul pavimento dell'aula magna, questa volta al posto del compagno si è messa una lettera in stampatello per indicare le posizioni suggerite.

Questo lavoro ha dato il pretesto per introdurre le figure geometriche e per presentare le proprietà che le contraddistinguono. In particolare l'attenzione si è posata sui quadrilateri e la loro deformabilità e sui triangoli e la loro indeformabilità. L'utilizzo di modelli ha favorito l'apprendimento del concetto e attraverso un'attività cooperativa si sono disegnati oggetti che sfruttano le proprietà appena citate.

Dalle forme si è passati al concetto di perimetro e poi di area. L'impiego dei fagioli per descrivere il "contorno" e per indicare l'"estensione" è stato importante in quanto i ragazzi hanno visivamente compreso la differenza di significato tra i due termini.

In un momento successivo si è provato, insieme, a formalizzare quanto sperimentato, provando a esprimere una formula che più agevolmente può aiutare l'attività del "giardiniere" che si occupa delle aiuole e dunque dei perimetri e del "piastrellista" che al contrario deve essere un esperto di aree.

Si è poi ritornati al piano cartesiano delineato nell'aula magna e si è provato a fare il lavoro del giardiniere e poi del piastrellista, misurando concretamente e calcolando davvero l'area ed il perimetro di una parte della stanza occupata.

Un paio di ragazzi di seconda media alla fine dell'attività ha concluso che il quadrato è per eccellenza la figura

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

del “risparmio”, infatti l’attività pratica ha aiutato a far notare che questa figura rispetto agli altri quadrilateri ha sempre il minimo perimetro e la massima estensione.

Ma se il quadrato è il grande “risparmiatore” il triangolo è il grande “Ercole”, infatti la sua indeformabilità consente di utilizzarlo tutte le volte che serve “fare forza”.

**3<sup>a</sup> ora** Già a partire dalla seconda ora e poi in tutta la terza è stata data una particolare attenzione al tempo che scorre, e alla necessità di osservare come cambia il livello di attenzione se dopo ogni 15/20 minuti ve ne sono 3 di pausa. Nelle pause è stato organizzato un lavoro di movimento del corpo collegato al respiro. Per quanto fosse una variabile spiazzante per molti ragazzi, ha permesso al gruppo di constatare quanto fosse meno faticoso ritornare all’attenzione ed alle attività.

Le attività proposte in queste ultime ore di laboratorio sono state alternate anche a riflessioni e ad attività sul metodo.

Prima di tutto vi è stata una riflessione importante sulla necessità di darsi dei tempi (attraverso una scaletta), di preparare del materiale il più possibile ordinato, lasciando spazi bianchi per eventualmente annotare osservazioni ma soprattutto per correggere gli errori.

Questo laboratorio si è infatti concluso con una riflessione e con l’elaborazione partecipata di un prontuario degli errori e degli sbagli.

Tutto il gruppo ha concordato nel riconoscere che c’è una grande differenza tra gli sbagli dovuti alla distrazione e dunque facilmente eliminabili con un po’ più di attenzione e gli errori che però non sono tutti uguali e che possono essere preziosi per imparare.

Il tempo non ha consentito un’attività mirata alla lettura, interpretazione e risoluzione di situazioni problematiche. Tuttavia un possibile sviluppo dell’attività proposta sarà quella di rinforzare le diverse fasi progettuali, lavorando sulle singole fasi preparatorie nella risoluzione dei problemi, rendendo i ragazzi consapevoli del processo e dell’ordine delle azioni da attivare per risolverli.

## **VALUTAZIONE DELL’ESPERIENZA**

Nel complesso l’attività proposta è stata ben accolta ed i risultati ottenuti in termini di partecipazione e coinvolgimento sono stati positivi. Sicuramente per una ricaduta sull’efficacia dell’intervento sulle singole e specifiche difficoltà di apprendimento dovevano esserci più momenti di scambio e di lavoro. E’ auspicabile una continuazione del laboratorio anche il prossimo anno scolastico, per dare un taglio più individualizzato della proposta. In ogni caso i ragazzi hanno potuto avere un “assaggio” di quelle che possono essere alcune strategie vincenti per sentirsi pienamente coinvolti nelle attività della classe di appartenenza.

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

### **STRALCI DEL DIARIO DI BORDO DELLE ATTIVITA' DI OTTOBRE (PROF. DONATO)**

Qui di seguito si riporta una sorta di diario di bordo che rendiconta parte del lavoro svolto nei primi mesi di attività.

#### **04/10/12 13.30-16.30 GRUPPO DSA classi prime**

Si mangia tutti insieme in giardino, dopo essersi presentati ed aver detto gli interessi, cosa si vuol are da grandi e cosa piace di più. Si fa un gioco per ricordare i nomi di tutti e si ripassa tra sorrisi e divertimento.

Entrati in aula, si respira già un clima cordiale di curiosità e fraternità. Il prof. chiede di raccontare la propria esperienza e la scoperta dei dsa, le emozioni, gli atteggiamenti dei compagni, dei maestri e dei genitori.

Viene anticipato il protocollo di accoglienza sui dsa, spiegando la trama del film che verrà mostrato alla classe e che servirà per far immedesimare i compagni nelle problematiche incontrate ogni giorno da tutti gli alunni con dsa, presenti nella nostra scuola. Il professore a quel punto chiederà ad ogni ragazzo di far finta di svegliarsi l'indomani con tutti i problemi legati alla dislessia e di avanzare almeno 10 richieste a compagni, professori e genitori.

Solo dopo aver letto tutti i lavori, verrà stilato un decalogo condiviso da tutta la classe.

A quel punto il professore farà fare delle simulazioni e dei giochi molto divertenti creando nei compagni più bravi o nei più furbetti dei disturbi simili a quelli provocati dai dsa.

Questo perché chiunque sarebbe in grande difficoltà con questi disturbi.

Dopo aver messo in crisi un po' di persone e riso un bel po', il prof. chiederà se qualcuno vuole raccontare qualcosa sui dsa o su persone che conosciute; è quello il momento in cui loro, i ragazzi con dsa potranno raccontare, con la bravura e la sicurezza con cui hanno fatto nel nostro incontro il loro vissuto.

Viene spiegato che solo così potranno ricevere dai compagni tutto l'aiuto da loro richiesto e permettendo anche di usare tutti gli strumenti compensativi senza alcuna paura o vergogna.

#### **INCONTRO PER ALUNNI CON DSA**

L'attività si svolge il pomeriggio solo con ragazzi con dsa certificati o in attesa di diagnosi.

X e Y sono presenti nel gruppo.

Quasi tutti i partecipanti hanno dimostrato una buona conoscenza delle proprie difficoltà e anche di ciò che la legge 170 mette loro a disposizione.

Anche nella spiegazione delle loro tecniche di studio sono stati molto dettagliati.

Viene ricordato che ogni alunno ha la responsabilità di comunicare in aula tutto ciò che si è fatto condividendo e diffondendo le strategie apprese.

Viene spiegato ai ragazzi che solo loro possono beneficiare di questi incontri, ma che i compagni hanno il diritto di conoscere queste nuove tecniche e loro hanno il dovere di aiutare chi vuole imparare di più.

-Il momento di convivialità è stato importantissimo perché ha sciolto la tensione. Due alunne con lieve dsa non volevano venire ed anche i genitori erano titubanti, quasi a sottolineare che le loro figlie "non erano come le altre". Con molta dolcezza e limpidezza abbiamo spiegato, chiamando anche le ragazze, che era un'attività divertente e che avrebbero potuto andarsene in qualunque momento.

Durante le attività tutti sono stati attentissimi al racconto degli altri, qualcuno si è commosso nel raccontare le esperienze dolorose legate alla scuola elementare. Il gruppo mostra una maturità superiore al resto della scuola. I ragazzi escono felici dall'aula al termine delle 3 ore, chiacchierando come tra vecchi amici.

**-Il momento di convivialità è stato importantissimo perché ha sciolto la tensione. 08/10/12 11,35-13.30**

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

Visione del film sui dsa "Stelle sulla terra".NB. in questa attività il referente dsa imposta e dirige l'attività, il docente della classe assiste alla visione del film e interviene quando lo ritiene opportuno.

Viene proposta alla classe la visione del film sui dsa "Stelle sulla terra".  
Il docente non introduce il film, né i dsa: lo scopo è quello di far immedesimare ogni alunno nel personaggio che, fino a quando non incontrerà un maestro in grado di riconoscere i dsa e offrire degli strumenti compensativi idonei, verrà visto come un ragazzo distratto e svogliato e talvolta anche maleducato.

Le regole per la visione del film sono che chi ha domande da fare o anche delle battute può alzare la mano ed il prof. interromperà il film.

Vengono invitati tutti a stare attenti ai tanti particolari che vedranno ed a trovare le cause e le risposte agli avvenimenti mostrati anche perché il prof. interromperà a sua volta per analizzare alcuni aspetti particolari. Il 2 ragazzi con dsa, che sapevano il contenuto del film guardano affascinati, divertendosi e rattristandosi per le esperienze tristi vissute dal protagonista.

A volte parlano con i compagni del cuore. Il resto della classe è molto coinvolto nel seguire le vicende del protagonista. Il prof. interrompe e fa rivedere alcune scene (relative alla manifestazione dei disturbi) chiedendo ai ragazzi di fornire una spiegazione di ciò che vedono. In effetti non avranno nessuna risposta esaustiva dal prof. che lascerà allo svolgimento del film il compito di chiarire questi aspetti oscuri.

**10/10/12 8.00-8.55**

### **FINE DEL FILM**

I ragazzi sono tutti molto commossi dalla fine del film, alcuni si asciugano le lacrime di gioia. Ci si saluta con la promessa che la prossima volta giocheremo con la dislessia e sarà una cosa divertente che metterà però in crisi tutti quanti.

All'uscita dall'aula i ragazzi parlottano tra di loro, commentando il film. X e Y parlano e si lanciano più volte occhiate di intesa. Si percepisce molta attesa per la prossima attività.

**11-10-12 giova. 1+3h 8.00-8.55**

**ANALISI DEL FILM:** Il prof. chiede alla classe di raccontare cosa è successo nel film ed esattamente: personaggi, il loro ruolo e peso, emozioni vissute dai personaggi e provate dall'alunno, eventi importanti del film.

-una volta avviata la discussione e sentiti un po' tutti gli alunni della classe, badando bene che nessuno resti in disparte o si senta estraneo alla discussione, il docente invita i ragazzi a "riavvolgere" tutto il nastro del film, e immaginare di svegliarsi l'indomani con tutti i problemi legati alla dislessia. A questo punto dovranno avanzare almeno 10 richieste a compagni, professori e genitori che permettano loro di aiutarli a superare le difficoltà e stare meglio in classe.

### **-GRUPPO DSA-POMERIGGIO**

Si è unita al gruppo un'altra ragazza con sospetto dsa.

La lezione verteva sull'analisi della parola, e sulla ricerca della radice e del suo significato. Si è poi passati alle lingue straniere (inglese) ed alle tecniche di memorizzazione della pronuncia delle lingue straniere e degli elementi fondamentali. Le attività proposte servono a far sperimentare ai ragazzi l'importanza dell'uso dell'immaginazione e della creatività nel potenziamento della memoria.

A tal proposito è stata anche sottolineata l'influenza positiva nell'attivare le capacità mnemoniche se si inseriscono le informazioni da ricordare all'interno di una storia buffa, dove sono presenti riferimenti ai 5 sensi.

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

Tutti i ragazzi sono entusiasti del film e raccontano con trasporto molti particolari. Il prof. guida la discussione focalizzando su parole usate per descrivere il film e le annota alla lavagna: malattia, emarginazione, amicizia, esclusione...

**Lun. 15/10/12 10.30-12.40 2h**

Quasi tutti i ragazzi della classe hanno portato il loro contributo. Scrivo alla lavagna le loro richieste, sintetizzandole o esplicitandole. Spesso sono vaghe "vorrei che mi aiutassero nei compiti", allora chiedo a chi la ha proposta e poi a tutta la classe di spiegare concretamente, per tutte le materie, il tipo di aiuto richiesto.

Alla fine della lezione scatto una foto di quanto sintetizzato alla lavagna, spiegando che quanto fatto dalla classe verrà condiviso con il resto della scuola.

-Un ragazzo invece di proporre delle chieste, ha scritto delle domande.

-La classe mi aspetta con grande attesa ed entusiasmo, sono tutti ansiosi di condividere gli elaborati  
-Questa diversa interpretazione della parola "richiesta", che è stata "trasformata in "domanda" mi dà la possibilità di introdurre il punto della percezione e interpretazione della consegna, ma anche del simbolo grafico.

Il tono del ragazzo e lo stile con cui formula le domande crea un grande pathos in classe, mi sembra quasi di avvertire la drammaticità di chi si sente diverso e limitato rispetto agli altri.

Anche in questa occasione la "diversità", il pensiero divergente, apre nuove strade e diventa creatività.

Decido di enfatizzare e valorizzare questo che normalmente sarebbe stato visto come uno "sbaglio", un "fuori tema" e dopo aver parlato e mostrato i volti dei dislessici famosi (allegato 6) che con la loro diversità hanno aperto nuove strade all'uomo (Bill Gates, Disney ecc), espongo cosa è accaduto in una classe delle elementari dove cinque bambini avevano interpretato un errore di stampa nella fotocopia (l'occhio di uno dei topi che era nel labirinto era ridotto a una linea) come se il topo dormisse o fosse morto e non potesse quindi uscire dal labirinto. Un qualcosa che ha scioccato la sua maestra e stupito anche i ragazzi della classe che mi stavano a sentire a bocca aperta, dopo aver giocato anche loro al labirinto e non essersi accorti di nulla!

**Mar 16-10-12 3h 8.00-8.55 11.35-13.45 Appoggio su una classe con due alunni con grosse difficoltà dovute ai dsa.**

Lezione di antologia.

La prof. approfitta della lezione di antologia per spiegare poi degli elementi di grammatica e ripassare alcune nozioni pregresse.

Si passa quindi alla sensibilizzazione: i ragazzi devono far finta di svegliarsi dislessici, (hanno visto il film e hanno seguito delle lezioni e vissuto delle simulazioni di ciò che provocano i disturbi), devono quindi chiedere e motivare 10 cose che vorrebbero chiedere ad adulti e compagni.

Finiamo di leggere le consegne; durante questa attività, ho dato il mio cellulare ai ragazzi, lasciando che se lo passassero tra i banchi mentre leggevano le richieste, spiegando che l'uso del cellulare è vietato in quanto tale da circolari, ma io lo sto usando come registratore, in modalità "volo", perché il registratore costa tanto e sarebbe uno spreco, vista la praticità del cellulare.

Spiego a tutti che ho problemi di memorizzazione e che registro tutte le attività; è una cosa furba, comoda e normale in tutte le università.

-Non ci trovo nulla di sbagliato ad utilizzarla anche nella scuola media a patto che l'uso sia limitato alle finalità didattiche. Ricordo anche che il portare a scuola questi apparecchi è sempre una responsabilità personale e non bisogna usarlo se non per motivi di studio, visto che è un oggetto delicato, costoso ed è vietato usarlo dal regolamento di istituto.

-Proietto alcune simulazioni con su ppt e coinvolgo i ragazzi più spigliati e anche un po' bulletti che mi erano

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

stati segnalati, così da far comprendere loro la realtà dei dsa. Anche i più bravi della classe vengono attirati nella “trappola”. Anche in questa circostanza i ragazzi con dsa sono frizzanti e vogliono far vedere quante cose sanno, loro “giocano in casa”, e sono stati informati sulla scaletta delle attività. Ogni tanto do loro la possibilità di essere protagonisti e non se la fanno scappare.

### **Cosa fa la classe; con riferimento ai DSA**

A fine lezione una ragazza alza la mano per dire che anche lei “ha una cosa al cervello”. Sdrammatizzo subito dicendo che avrà passato qualche esame e avrà fatto un elettroencefalogramma, come tutti, e sicuramente saremo lieti di guardare la sua documentazione medica, ma sono cose normali, e non sono “cose al cervello”. Il discorso viene seguito attentamente da tutti e finisce in un sorriso generale che lascia integra la curiosità di conoscere gli altri e la serenità di raccontare le proprie difficoltà senza paure o vergogne (parlerò in seguito con la madre che mi chiede aiuto nello studio, la ragazza è epilettica e molto lenta, la invito ad unirsi al gruppo dei dsa nei prossimi incontri per ottimizzare le sue potenzialità, lei è entusiasta, la madre felice.)

-tutti seguono con entusiasmo l'attività.

-i ragazzi con dsa sono orgogliosi di leggere le proprie richieste, consci del fatto che nessuno meglio di loro sa quanto queste cose siano importanti per loro, e che comunque ora sono senza dubbio loro i più competenti in questa materia.

### **Note da osservatore**

-La prof. Spiega argomenti di grammatica un po' complessi, parlando velocemente, i ragazzi non riescono a capire tutto ma non richiedono informazioni.

Il livello di fiducia reciproca, l'accoglienza dimostrata quando entro in classe o passo nei corridoi e loro manifestano la loro allegria pensando che vada a fare una supplenza nella loro classe. Dimostra la curiosità positiva suscitata con le attività proposte ed il superamento dell'idea di diversità=deficit.

- Ho colto l'occasione per abituare i ragazzi all'uso della tecnologia che normalmente usano durante il giorno ma che a scuola viene vietata.

-Questa dicotomia tra la vita personale e la scuola mi sembra che contribuisca a rendere il mondo scolastico come un universo a parte ed a rendere ancora più distanti le cose che si apprendono a scuola dalle cose che fanno parte della propria vita.

Ho cercato anche di sensibilizzare i prof. presenti a questa apertura, che va solo gestita correttamente e non rifiutata.

**17-10-12 2h 8.00-8.55 12.40-13.30**

Lezione sul mito: il prof. Si rivolge a tutti gli alunni chiedendo se hanno gradito la lettura della storia, coinvolgendo e facendo partecipare tutti. Con lo sguardo contatta tutti i ragazzi, mantenendo vivo il contatto visivo.

La prof. dà delle indicazioni su come fare un riassunto, cogliendo spunto dalla lettura dei lavori svolti dagli alunni per dare altri suggerimenti.

La prof. chiede come hanno fatto il riassunto, queste sono le strategie esposte:

-leggo e poi chiudo e faccio il riassunto.

-leggo, cerco le parole non note, sottolineo e suddivido in sequenze, faccio piccoli riassunti di sequenze, -rileggo il testo e verifico se ho fatto degli errori e copio in bella copia.

-dopo aver letto tutto il testo, rileggo in parti e poi le riassumo.

-dopo aver letto lo ripeto oralmente.

Al turno di X la prof. si offre di leggere per lui ma lui insiste.

La lettura è molto scorrevole, con qualche titubanza su vocaboli desueti, ma l'intonazione è molto gradevole ed appropriata alla narrazione.

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

A fine lezione chiedo come ha svolto il riassunto. Mi ha detto che ha letto a mente il testo, chiedendo spiegazioni sulle parole non conosciute e che ha poi dettato alla mamma il testo, perché era già stanco per lo sforzo dovuto alla lettura e non riusciva più a fissare lo schermo.

Il riassunto è completo, ricco di dettagli e corretto nella consecutio temporum.

L'elaborato è forse troppo ricco e fedele all'originale.

Buona l'idea di mettere in comune le strategie per realizzare il riassunto e commentare insieme le positività di ogni strategia.

La prof. riassume tutte le idee emerse e ripropone le strategie più corrette.

Sottolineando l'importanza di una doppia lettura a distanza di qualche tempo attraverso la fase di revisione.

Propone di realizzare uno schema per tutta la classe.

Mi avvicino a X per leggere il suo riassunto (è stato scritto dalla mamma).

Mi ha mostrato il segnalibro che ha già legato al diario con uno spago, dicendomi che lo ha modificato ritagliando un'ulteriore tacca per vedere dove si trova il rigo sovrastante, come gli avevo suggerito.

### **19/10/12 ven (3h) 10.30-13.30 Descrivere cosa fa il docente**

La prof. ha fissato un'interrogazione programmata sui regni romani barbarici per X che si siede accanto a lei alla cattedra; con lui c'è anche Y, che è stata male per 4 giorni ed è appena rientrata. X ha un'ottima memoria, il suo interloquire è sereno ma molto dettagliato, ricorda tutti i nomi degli imperatori e dei popoli barbari, riesce a regolarsi sulla cartina geografica e la usa con competenza.

-La prof. lascia liberi i ragazzi di uscire dalla classe per andare in bagno autogestendosi.

-Nell'ora successiva la classe svolge un compito di geografia.

Il clima è molto sereno, anche i ragazzi stranieri svolgono la prova secondo i propri limiti, alcuni non capiscono bene la consegna, travisano le parole o non le conoscono affatto pur essendo molto semplici ed avendole ascoltate e lette.

Alla conclusione della verifica la prof. legge un brano di approfondimento di storia sull'incontro di Attila e il Papa. Dopo la lettura di una breve parte del documento, semplifica e parafrasa i punti più complessi.

Dopo una prima spiegazione è passata ad una seconda spiegazione, ancora più chiara e discorsiva, enfatizzando gli aspetti più salienti.

-La prof. controlla il lavoro di sintesi lasciato per casa sulla lezione di storia, verificando e discutendo tutto il lavoro svolto e le difficoltà incontrate

Cosa fa la classe con riferimento ai DSA

-La classe è molto silenziosa, tanti sono attenti all'interrogazione e talvolta la prof. si rivolge agli altri per mantenere viva l'attenzione.

Note osservatore

Ottima l'idea di far partecipare anche Y, così si sente partecipe dell'interrogazione, vivendola in prima persona e preparandosi a quando anche lei sarà interrogata.

-I ragazzi gestiscono bene la libertà di andare in bagno, seguendo per lo più la spiegazione o svolgendo con discrezione altri compiti.

-Ottima l'idea della doppia spiegazione, con la prima i ragazzi si avvicinano al testo, con la seconda se ne impadroniscono. La prof. È sempre sorridente, il tono infonde entusiasmo e dolcezza, i ragazzi partecipano con trasporto alla lezione

-trovo geniale questo ribaltamento dei ruoli che di fatto raggiunge lo stesso scopo della lezione tradizionale, rendendo però attivo e l'alunno che è stimolato a comprendere meglio la consegna e "mettere in difficoltà il docente".

Mi viene in mente il libro di J;Gardeer "C'è nessuno?" in cui si ricorda che una buona domanda vale molto di più



## PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato

di una buona risposta. E sono le domande che fanno progredire l'uomo.

-Y è felice di stare in classe e partecipa a tutte le attività; nel controllare i propri impulsi ha dimostrato di avere una buona padronanza di se anche in momenti di trasporto emotivo intenso; cosa che riesce difficile a molti dsa che si fanno catturare dalle fantasie o non sono più sensibili agli stimoli esterni. Per contro i disturbi pesano tanto sulla capacità di reperire informazioni e ottimizzare le proprie risorse per avere successo nella performance.

Condivide con tutti gli errori e le cose positive di ogni alunno.

Un ragazzino straniero dice che non ha svolto l'esercizio, ma la prof. con dolcezza ha lodato il fatto che, pur non avendo fatto il compito, aveva portato il libro di storia che prima non aveva mai portato in classe e che questa è già una cosa molto positiva che gli permetterà di studiare e imparare tante cose.

-La prof. assegna una nuova lezione di storia e poi propone di preparare delle domande che potranno porre alla prof. Stessa, che quindi sarà interrogata dai propri alunni-

-La prof. dà delle consegne chiare: leggere e sottolineare le cose più importanti. Dà le consegne con lentezza assicurando a tutti il tempo di scrivere, compresi gli stranieri.

-Ho chiesto a X come si era preparato in storia; mi ha detto che aveva letto il testo, poi aveva usato delle mappe scaricate da mappe-scuola.

Quindi ha ripetuto a voce alta gli argomenti trattati nel libro e sulle mappe.

-Nell'ultima mezz'ora la prof. propone un gioco sul lessico.

La prof. spiega il gioco e fa degli esempi, i ragazzi sono sorridenti e motivati, il docente chiede di concentrarsi perché tra pochi secondi dirà la parola che bisogna spiegare e della quale bisogna trovare un sinonimo.

Y è pronta col dito che stringe con l'altra mano quasi a bloccarlo per lo scatto finale, ma all'udire la parola "deficienza" si ferma perché non era in grado di trovare il sinonimo.

### 22-10-12 lun 10.35-12.40 2 h

-Lezione di matematica, vertente sulle potenze.

Ha spiegato gli esercizi che non sono riusciti a casa. E' stata molto chiara disponibile, mantenendo un legame attento con tutti i ragazzi.

Y ha difficoltà a lavorare sulle potenze.

La prof. le permette di usare la calcolatrice e la tavola pitagorica.

Ma Y ha problemi anche con l'incolonnamento delle addizioni.

-la docente gestisce la classe in modo allegro, scherzando e nello stesso tempo deciso, dando ai ragazzi la possibilità di ridere ma anche di rendersi conto dei comportamenti sbagliati.

Mentre X seguiva e verificava il lavoro fatto, mi sono accorto che Y, che era tornata da 2 giorni da una febbre, era distratta, assorta a mettere le mine nella sua penna. Ci ho messo un po' per capire che le mine erano da 5 mm e la penna ne richiedeva da 7mm. Quando le ho chiesto se aveva avuto difficoltà negli esercizi per casa mi ha detto che non le riuscivano senza mamma o papà.

Y svolgeva i calcoli con la calcolatrice ma si confondeva nel dover premere più volte il pulsante di moltiplicazione per determinare l'elevazione a potenza, anche perché spesso non lo premeva bene.

Y si è distratta dalla lezione e non ha seguito (studiato?) le proprietà delle espressioni che le avrebbero consentito di non dover svolgere le operazioni complicate fatte con la calcolatrice, evitando anche di avere dei numeri troppo grossi. Le ho quindi rispiegato le proprietà delle potenze, assicurandomi con degli esercizi, che avesse davvero capito.

Le mostro il pc e attivo, d'accordo con la docente, la calcolatrice scientifica, spiegandole come fare la potenza superiore al cubo ( $x$  elevato a  $y$ ). Le metto un'icona di collegamento con la calcolatrice sul desktop e le spiego

## PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato

come impostare la calcolatrice scientifica, così che la possa cercare anche a casa.

Le chiedo di ritrovare la calcolatrice e di fare alcuni esercizi. Lei risponde alle consegne, felice di aver superato un altro ostacolo.

**23-10-13 8.00-8.55 12.40-13.30**

2hLa prof. sta controllando i compiti di storia ed interrogando. Ha chiesto a Y di riscrivere gli schemi elaborati a casa al pc (che è stato messo in aula dopo aver visto il film sui dsa e discusso in classe, ma di fatto mai usato perché non necessario).

La classe segue la docente, non presta molta attenzione a Y o meglio considera quella, una delle attività normali che si devono svolgere in aula. Il pc non suscita fantasie o desideri, distraendo i ragazzi.

Y è entusiasta, si avvicina curiosa al pc, impaziente di mettersi in moto.

Note sulla programmazione e valutazione

I docenti hanno letto in Consiglio di Classe la diagnosi, soffermandosi sui punti più importanti. Al 25-10-12 non è stato ancora stilato il PEI, il cui modulo aggiornato, verrà distribuito nei prossimi giorni, ma tutti stanno utilizzando, dicono, strategie attente agli alunni. I docenti però concordano nel considerare questo periodo come un periodo di osservazione e che sia prematuro pensare di programmare qualcosa, specialmente rispetto alle lingue straniere visto che i ragazzi hanno fatto solo 12-20 ore di lezione.

Vengono tuttavia utilizzati diversi strumenti dispensativi-compensativi.

La valutazione utilizzata nelle ore del mio tirocinio dai prof. di italiano e matematica, tiene conto delle difficoltà differenti tra X e Y

### 3. Analisi critica

Indicare punti di forza e criticità nelle pratiche osservate ed aggiungere eventuali considerazioni personali

PUNTI DI FORZA

CRITICITÀ

Docenti:Attenzione posta nel creare un clima di classe sereno e gioviale, rapporto aperto e scherzoso con gli alunni, allegria e curiosità suscitata negli alunni.

-buona risposta alla sensibilizzazione sui dsa che ha spinto i compagni ad accettare di buona lena il suggerimento dato dai docenti, di aiutare i dsa nella compilazione dei quaderni e diario.

Molteplicità di strategie didattiche che evitano il peso della lezione frontale.

Buona gestione dei tempi per le diverse attività che non risultano mai monotone e pesanti.

Coinvolgimento di tutta la classe nelle attività compresi i più lenti e fragili.

Grande sensibilità e voglia di sperimentare dei docenti e della classe verso i dsa.

-Mancanza di tempo e aiuto in aula per controllare come svolgono i compiti o cosa capiscono i dsa, gravi problemi di memoria e attenzione di Y.

-Durante i compiti in classe sarà difficile poter supportare i dsa specialmente Y, e allo stesso tempo gli altri ragazzi con difficoltà linguistiche-didattiche.

-Sarebbe necessario un corso per l'uso del pc e degli strumenti compensativi per i dsa, perché non tutti hanno le competenze a casa per sfruttare gli strumenti.

-Alcuni insegnanti delle materie "minori" sembrano infastiditi rispetto a tutte le pressioni sulla compilazione del PDP, inoltre la differenza di abilità tra X e Y fa sì che si abbia la percezione di un'unicità dei limiti apportati dal disturbo, corrispondente al livello del migliore tra i due.

Colloquio di esplicitazione con l'insegnante:

I professori percepiscono il processo di inclusione come una meta raggiunta e comunque potenziata giornalmente. La prof. di italiano è soddisfatta del clima che si è creato in classe in cui tutti collaborano e sono

## PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato

entusiasti delle lezioni. Ha permesso di usare il cellulare per registrare le lezioni anche se verificherà nel tempo se questo strumento in più è davvero utile a Y o rischia di confonderla maggiormente, sicuramente concorda che potrà essere utile alla madre per seguire quanto fatto in aula.

Si è inoltre resa conto che Y ha un alto livello di conoscenze e competenze extra scolastiche dovute agli stimoli forniti dalla famiglia, malgrado trovi molte difficoltà ad esprimerle o a rapportarsi con le consegne relative alle materie letterarie. L'uso delle mappe e di figure, cartine aiuta molto Y durante le interrogazioni. Gli insegnanti hanno abbandonato l'uso del corsivo alla lavagna per agevolare i dsa, anche se vorrebbero continuare a stimolarli all'uso di tutti gli stili per non appiattire loro ed i compagni che sono sempre più influenzati dall'uso dei cellulari e standardizzati.

Molti colleghi della classe stanno analizzando e mettendo in campo molte strategie didattiche efficaci, con diversi strumenti compensativi-dispensativi e approfondiscono giorno dopo giorno la conoscenza dell'alunna.

La parte più critica evidenziata da entrambe le professoressa è costituita dai gravi limiti di Y che la limitano tantissimo nello studio e non le permettono di stare al passo con i compagni, per via dell'instabilità nell'accumulo di conoscenze e nel seguire molte materie.

La creazione di gruppi e la suddivisione in fasce di livello permette di organizzare meglio il lavoro in classe, grazie anche alla docente di sostegno che è una risorsa importante e all'azione di tutoring svolta dai "più bravi". E' d'obbligo considerare che è una classe prima e si sta ancora studiando la situazione. Di fatto appare velleitario pretendere che debba raggiungere gli stessi obiettivi della classe.

La prof. di matematica ha notato che Y è sempre molto "stanca" alle prime ore e solo dopo alcune ore riesce a superare questo stato, dando il meglio di se. Per tale ragione la docente mi spiega che è meglio, malgrado vada contro i suggerimenti delle normative, che svolga le verifiche a partire dalla III-IV ora.

Riflettevo su come sia importante, quando il docente è competente, lasciare a lui l'ultima parola sulla scelta degli strumenti compensativi e dispensativi e su come una tale posizione potrà creare contrasti con la famiglia.

La madre ha chiesto un incontro congiunto con tutti i docenti della classe e la logopedista che la segue; tale incontro è slittato per un problema della logopedista, ma era stato già difficile far coincidere gli impegni di tutti i docenti per trovare un unico giorno. Alla fine si era deciso per un prolungamento del consiglio di classe di 30 minuti.

Riflettevo sul fatto che sarebbe molto gravoso per i professori che hanno 6-8 classi (e stanno in aula 2 ore a settimana) partecipare a circa 20 incontri del genere, per i quali non ci sarebbe lo spazio temporale per essere fissati.

Bisogna considerare che in ogni classe, almeno metà degli alunni ha delle problematiche, sempre meno certificate o riconosciute, e che spesso incidono molto gravemente su compagni. Ed anche queste situazioni dovrebbero trovare dei loro appropriati momenti per essere risolte ed analizzate.

In ciò vedo il grande divario tra ciò che la legge prevede che si debba fare (obiettivi didattici, gestione delle risorse e problematicità) e gli strumenti che riconosce alla scuola (organico ata-docenti, tempi previsti ecc). Il monte ore annuo di riunioni, ad esempio è enormemente sottostimato rispetto alle reali necessità della scuola e rispetto agli obiettivi previsti.

Di fatto la durata (prevista) delle riunioni, alle quali spesso partecipano scuole di diversi gradi e plessi non permette una reale gestione.

Lì dove si "creano" i tempi e le occasioni lo si fa, mi si passi l'espressione, "al di fuori del lecito" previsto da contratto e spesso dai limiti stessi umani, si entra nel lavoro nero, nel volontariato, nello sfruttamento più o meno consapevole; ma questa è la situazione in cui è la scuola italiana con pesanti ricadute sulla qualità dell'insegnamento e della vita in classe di insegnanti e alunni. E, stento in questa situazione opaca e fortemente contrastata tra la volontà di aiutare i ragazzi, fare al meglio il mio dovere e sovraccaricarmi finendo per non

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

riuscire a portare a termine in modo ottimale gli impegni presi, davanti alle situazioni di emergenza che sono la quotidianità.

Ritengo inoltre che prendere una posizione professionale, che reputo giusta e responsabile, contro questa situazione che costringe al “volontariato” è l'unico mezzo per bloccare questo processo di degrado della scuola e del paese che manca di coerenza nel garantire reali diritti ai più deboli.

Questa discrepanza, che non è una cosa contingente dovuta alla crisi, appare come una palese prova della poca importanza data dalla collettività rispetto al ruolo del docente, in questo contesto in cui l'istituzione scolastica e dell'intero Stato finirà col perdere quello poco che le resta.

### **30/10/12 ; I INCONTRO CONGIUNTO CON TUTTI I RAGAZZI DSA DELLA SCUOLA**

Il gruppo anche oggi era felice di rivedersi, c'è già molta curiosità riguardo ai compagni delle classi superiori che si uniranno a noi la prossima volta.

Il momento del pranzo, in uno spazio che viene scelto tra il giardino e l'aula di informatica, è percepito come un momento di gruppo e di autonomia, rispetto al resto della scuola.

I due ragazzi con dsa ascoltano e guardano i compagni, certe volte fremono per intervenire, ma si sta rispettando il turno per file e posti e con gli occhi e gesti capiscono che non è ancora il loro momento.

Alcuni ex compagni passano nel corridoio e, sapendo che Y ed X sono dsa e partecipano a queste attività, li guardano con la voglia di entrar e in quel gruppo speciale che si diverte a lezione!

L'uso di slide animate con gif, la ripetizione dei concetti attraverso la drammatizzazione mantiene sempre viva l'attenzione e diverte molto tutti, perché l'attività viene percepita come un gioco.

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

**ALLEGATO n.1-1, n.1-2: PDP SABA PRIMARIA (formato pdf)**

**ALLEGATO n.2-1, n.2-2: PDP SABA SECONDARIA (formato pdf)**

**ALLEGATO n.3: DECALOGO SE IO AVESSI I DSA**

**ALLEGATO n.4 CORSO DSA SABA -DSA E DISTURBI**

**ALLEGATO n.5: CORSO DSA SABA -DSA E DISTURBI MOTIVAZIONE-COMPETENZE**

**ALLEGATO n.6: CORSO DSA SABA -DSA E DISTURBI- STRUMENTI COMPENSATIVI PARTE 1  
MEMO BUONE PRATICHE**

**ALLEGATO n.7: CORSO DSA SABA -DSA E DISTURBI- STRUMENTI COMPENSATIVI PARTE 2  
LINGUE STRANIERE, MATEMATICA, ITALIANO**

**ALLEGATO n.8: CORSO DSA SABA - MATEMATICA I INCONTRO “IL MONDO DEI NUMERI”  
(formato ppt)**

**ALLEGATO n.9: CORSO DSA SABA - MATEMATICA II INCONTRO IL MONDO DEI NUMERI 2  
LE FORME, GLI ERRORI (formato ppt)**

**ALLEGATO n.10: SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI BISOGNI DEGLI ALUNNI E PARAMETRI  
DEL BRAVO DOCENTE**

**ALLEGATO n.11: ATTIVITA' DI AFFIANCAMENTO AI DOCENTI DI I E PER FAVORIRE  
L'INCLUSIONE DEI 3 RAGAZZI CON DSA**

**ALLEGATO n.12: PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON  
DSA**

**ALLEGATO n.13: ALLEGATO n.13 DIDATTICA E COMPETENZE una giornata insieme**

**ALLEGATO n.14: I INCONTRO a.s. 2012-13 CREAZIONE GRUPPO DSA 2012-13,  
PRESENTAZIONE**

**ALLEGATO n.15 MEMOTECHNICHE**

**ALLEGATO n. 16 ESAMI Belle epoche**

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

### **ALLEGATO n.11: ATTIVITA' DI AFFIANCAMENTO AI DOCENTI DI I E PER FAVORIRE L'INCLUSIONE DEI 3 RAGAZZI CON DSA**

Interventi di integrazione didattica: da 3 anni è stato attivato il Progetto: “Tanti fili una sola rete-Dislessia una risorsa da condividere” con lo scopo di formare e sensibilizzare docenti , famiglie e alunni rispetto ai dsa, offrendo anche un percorso formativo per gli alunni dsa che si riuniscono periodicamente per confrontarsi e apprendere strategie didattiche più efficaci.

-osservazione e ricostruzione dell'intervento didattico coerenza didattico formativa (es. Unità di apprendimento)  
-descrizione contesto-classe , situazione alunni dsa (traguardi di apprendimento raggiunti-da raggiungere, motivazione ecc

La classe è composta da 9 ragazzi e 13 ragazze ,di cui 5 stranieri, 1 hc e 2 ragazzi dsa certificati.

Il contesto classe

Durante le lezioni di italiano e matematica, gli alunni sono molto attenti ed educati, partecipano attivamente alle lezioni con molto interesse e partecipazione, nel rispetto delle regole stabilite ad inizio anno.

X è sempre attento, riesce a prendere appunti e partecipa alle lezioni. La mamma è molto dolce e collaborativa verso i professori.

Y è stata assente per diversi giorni, appare serena in classe ma spesso i movimenti delle mani e dei piedi indicano insofferenza, nervosismo. La mamma è stata molto presente, ha raccontato di diverse esperienze traumatiche vissute dalla figlia durante le elementari. E' stata molto disponibile, ma anche attenta affinché venissero rispettate tutte le indicazioni della diagnosi.

Ad esempio è stata molto colpita quando fine settembre si è accorta che non era stata ancora letta la diagnosi ed ha protestato quando la figlia ha svolto dei test d'ingresso di inglese ed italiano in cui ha ottenuto dei voti insufficienti.

I docenti hanno spiegato che si trattava solo di prove per stabilire le fasce di livello della classe e tarare le strategie didattiche e che i voti servivano anche ai genitori per rendersi conto della prestazione, ma da allora la madre ha continuato sempre a ribadire che non essendo stata letta la diagnosi, non si era osservata la legge e ha assunto un atteggiamento sfiduciato verso i docenti, malgrado questi si fossero nel frattempo documentati ed avessero attuato delle strategie per venire incontro alle necessità dell'alunna. Ha protestato perché in aula non era ancora stato messo un pc e le è stato spiegato che si stava procedendo con la visione del film e delle attività preparatorie all'outing e che non avrebbe avuto senso mettere un pc, senza aver spiegato a tutti gli alunni le necessità dei ragazzi con dsa.

Inoltre bisogna che la ragazza si abitui al “nuovo” pc e lo riesca ad usare con disinvoltura quando è necessario. Abbiamo spiegato che gli strumenti dispensativi possono, se l'utilizzo non è stato preparato con molta cura, essere rifiutati o innescare dei sentimenti di vergogna, inferiorità o addirittura esser visti come marchio infamante rispetto ai compagni senza dsa. Preparare questi momenti richiede tempo e risorse che non sono immediatamente disponibili per tutte le classi. Dal mese di dicembre i docenti di matematica ed italiano hanno segnalato al referente le difficoltà di un'alunna che non trovava utile sottolineare nei libri le cose più importanti.

La sua richiesta di evidenziarle era stata respinta dal docente che insisteva sulla validità del metodo suggerito. Ma dopo la segnalazione sono state effettuate delle prove di lettura ed un colloquio dai quali è emerso che le linee orizzontali di sottolineatura si andavano a fondere e intrecciare con le righe causando un disturbo importante e un mal di testa.

Attraverso le diverse prove si è delineato un profilo di difficoltà che potrebbe essere compatibile con i dsa , specialmente rispetto all'area del calcolo e ad anticipazioni errate legate spesso al campo semantico della parola precedente.

E' stata quindi contattata la famiglia che è stata invitata a partecipare al corso di formazione per docenti e famiglie ed è stata invitata a partecipare al gruppo di lavoro pomeridiano, integrandosi perfettamente e dando un notevole contributo sia a livello umano che didattico.

## **PARTE A.2 - Scheda valutazione del risultato**

### **ALLEGATO n.12: PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA**

La seguente attività necessita di almeno 2 ore per la visione del film (3 moduli) e di 1-2 ore per la fase di elaborazione

Far vedere alla classe durante il primo mese di scuola il film « Stelle sulla terra » presente sul pc dell'aula magna (e nelle 2 postazioni mobili disponibili nel Laboratorio di informatica) senza fare alcun accenno ai dsa e alle tematiche del film. Interrompere il filmato per sottolineare i punti salienti del film e mantenere alta l'attenzione.

A conclusione del filmato, il docente guiderà la discussione del film evidenziando i problemi incontrati dal protagonista e delineando quindi un profilo dei disturbi specifici dell'apprendimento ed il peso sulle diverse materie : stili di insegnamento errati dei docenti, atteggiamenti dei genitori davanti alle difficoltà e rapporto affettivo degli adulti, errori commessi da Ishan (lettere speculari, errori di comprensione delle consegne, problemi di coordinamento motorio che l'ostacolano nell'allacciarsi le scarpe ecc, labilità nell'attenzione, fantasia poco controllabile...), didattica facilitante adottata dall'ultimo insegnante, atteggiamento dei compagni.

Per casa si chiederà ad ogni alunno di immaginare la propria vita scolastica come alunno con dsa, stilando 10 richieste da fare ai compagni ed agli insegnanti di classe per diminuire il peso dei disturbi e migliorare la propria situazione sociale e didattica.

I punti verranno letti e verrà stilato un decalogo concordato da tutti, che verrà affisso in classe.

Si chiederà ad ognuno di commentare e motivare i punti e raccontare di eventuali esperienze avute con compagni con dsa ed a questo punto gli alunni con dsa potranno raccontare la propria esperienza alla classe (scoperta dei propri problemi, esperienze negative, dolori...) motivando così l'adozione degli strumenti compensativi e dispensativi decisi dal CdC in accordo con la famiglia e gli specialisti che seguono l'alunno.

Tale momento verrà preparato e condotto dal Referente dsa (Donato).

Esso verrà anche opportunamente preparato durante gli incontri pomeridiani dedicati ai ragazzi con dsa, che sono rivolti ad aumentare l'autostima e favorire la scoperta delle proprie potenzialità.

NB. Le 2 installazioni mobili dotate di proiettore e pc e amplificazione, possono essere portate direttamente in aula grazie al carrello su cui sono state montate. Esse dispongono già il file con il filmato sui DSA« Stelle sulla terra ».